

La protesta giovanile

Il boom economico del Dopoguerra portò con sé la proposta di un modello di vita basato sulla famiglia nucleare (madre, padre, due o tre figli) e su un'adesione al culto del lavoro: non a caso il presidente americano **John Kennedy** fu il primo a voler fare circolare ritratti spontanei (in realtà meticolosamente costruiti dal fotografo Mark Shaw) della sua vita familiare. Contro questa visione dell'esistenza si coagularono inquietudini giovanili che partirono dagli Stati Uniti con la cultura dei *Beatniks* o *Hipsters*, ragazzi che diffusero la loro protesta dalla prestigiosa *Columbia University* di New York e che iniziarono a manifestarla anche attraverso l'abbigliamento, considerato alla stregua di un forte veicolo di comunicazione visiva: fu tra di loro che comparvero i primi jeans invecchiati, l'abolizione della giacca per gli uomini, i tacchi bassi per le donne e per tutti capelli lunghi e sciolti: tutti simboli di liberazione da costrizioni e convenzioni.

Possiamo osservare l'evoluzione di questa protesta anche leggendo l'aspetto visivo che assunsero i suoi personaggi-simbolo: **James Dean**, nel film *Gioventù bruciata*, incarnava l'ideale del giovane sano, bello, ma eternamente dubbioso. Con i suoi abiti appariscenti e le movenze sexy il cantante **Elvis Presley** portò in territorio "bianco" messaggi che erano già

Dennis Stock,
Venice Beach Rock Festival, 1968.
California. Particolare.



a cura di A. Vettese
© ISTITUTO ITALIANO EDIZIONI ATLAS

presenti, ma impresentabili a un pubblico non di colore, nella figura del "nero" **James Brown**; il look scelto dai **Beatles**, dai **Rolling Stones**, da **Frank Zappa**, musicisti che rinnovarono il rock'n roll e che ne fecero uno strumento formidabile di comunicazione internazionale, approfondì una rottura senza precedenti tra la cultura dei giovani e quella degli adulti.

Il convegno musicale organizzato a *Woodstock* nel 1969 evidenziò come questa distanza fosse avvertita da milioni di ragazzi, complici anche le proteste politiche contro la guerra del Vietnam in America e contro la società dei consumi. La ribellione, teorizzata dal filosofo **Herbert Marcuse** contro "l'uomo a una dimensione", cioè ridotto a merce di scambio, sfociò nelle manifestazioni del famoso "maggio francese" del 1968. Divennero idoli di massa e icone di un nuovo credo personaggi dalla vita fuori norma e dalla morte precoce: tra questi la cantante **Janis Joplin**, il chitarrista **Jimi Hendrix** o il guerrigliero **Ernesto Che Guevara**, accomunati dall'intento di combattere il modello di vita dominante. Nel tempo, però, anche il ribellismo giovanile è stato riassorbito ed è diventato una nicchia commerciale, con prodotti e brand - vestiti, musica, alcolici - studiati apposta per essere venduti ai ragazzi "contro".

Jann Haworth e Peter Blake,
Copertina dell'album dei Beatles *Sergeant Pepper's Lonely Hearts Club Band*, 1967. Particolare centrale.

